

Yale University Library Digital Collections

Title	Full page of Monsignor Perrelli, 23 aprile 1910. With "Futurismo. Brevi nozioni ad uso degli ignoranti." [375-5]
Call Number	GEN MSS 475
Published/Created Date	1910 {id=286390}
Collection Title	"Libroni" on futurism : slides.
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Extent of Digitization	Complete work digitized.
Container information	Box 5 Slide: 55
Generated	2022-06-03 23:33:41 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10648861

AGRUMI

Martini e Merelli

La vita è giocata — Martini
Dopo avere nel «Strolo» spoltto vito (Ale. par un esclamativo!) quel suo buon Merelli, Martini or lo risueta, spruzzandolo con l'onda di bene note e ricordi socio-umani. Uhrrr! per chi afferma, in politica, che «la vita è giocata», è lecito anche ammettere che «la morte è un conar!».

Napoli intellettuale

Editore, ma perché casti al «Maximo»:
«Date un obolo al povero Giannetti!»
«Arse gli ha tolto tutto: il poverino non ha più pane pe' suoi figliuolotti!»
«Consigliate, piuttosto, a cambiare rotta: che si faccia impresario a Piedigrotta!»

Telegrammi a Rostand

Napoli, aprile...
«Canì e galline — i comici; peròi — gli spettatori.»

Noti s'è mai visto un pubblico così affasciato o con tutti gli attori...
Nacionalismo

Per consolare Enrico Corradini (nacionalista) del successo Martini (afrikanista?) la Dante pensa di offrire un banchetto all'actor provetto, propagandista egregio. Se alcuni pensasse di offrirgli un Collegio!

Il perfetto futurista

— Sono... è quel contadino?
— Ha ragione fra giorni passerà.
— Posso venir io stesso? — Dio bonito, se non potè passera, manderò.
— Fesserò, manderò...
— Insomma, vòl pagare, si o no?
— «Dovetti pagherò.»

Bob.

Futuristi Napoletani

Tutto si muove...
Nascono celebrità



Gemito (grattandosi) — Infatti ho anche io la sensazione di qualcosa che si muove nella mia capigliatura!

Futurismo

Brevi lezioni ad uso degli ignoranti

DOMANDA — Cosa è dunque il futurismo?

RISPOSTA — Il futurismo è troppo grave, troppo di grande mole, troppo complessa cosa per essere spiegata in due parole. Cons. per quanto lo tenete, per imbrica e soave, scabra e deliziosa. Nonpertanto è un garbuglio.

DOMANDA — Ed è miscuglio, o combinazione, per dir chianciamente?

RISPOSTA — E' veramente miscuglio e si compone di mille e varie cose, di più capi di roba, di buona qualità.

DOMANDA — E' vòl la dose?

RISPOSTA — E' quella qui.
Recite: Verzi moliti, ben scioliti, stemperati addirittura in Alcantara, ch'è pure un conio. Guasdi di tutti i colori, spalmati su Boccioni del Nord, una miscela. Venite.

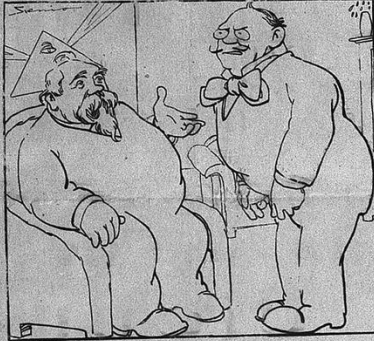
o Aria (per tanto necessaria per quello che si chiama gonfiatura) *Andate mille, Arrivi ottanta, quindici mille, Alzocci sessante.* Voli di fantasia, voli svariati di emozioni, di media di poltrone (prima, seconda, terza e quarta fila); di scarpe e di cappelli (dal loggione) in poco, *temelitate tevatate.* Finché assortiti, *ossidateci a piacere.* Questore, uno, Marinetti, sei.

Col.

D. Ferdinando visita Gigione

Il Senato di Napoli ha interessato il Presidente del Consiglio ecc. ecc.

La (solita) storia



Gigione — State tranquillo; provvederemo per Napoli non appena saranno passate le Conventuali, che rappresentano per me una vera croce.
Don Ferdinando — Ognuno ha la sua croce. La vostra è marittima, la mia è tramontaria!

Tirade du départ

Je suis le coq mouru, le coq qui a fait les bagallous depe, et a Paris est tournu.
Je suis le coq siffit, qui, dans la pigeonnaise le baronet Amato, homxe à la mode anglaise, fit abbaser la crelle, à Naples, vendredi, faisant, comme savais, cooc et chichiricri...
Je suis le coq mouru, qui au Politeama à coups de pernacchioni, de ferbe et de crachats, vit sous bagallus se faire plus ronger, à demi scene, et sa crelle (de coq) minacer la canotiere: qui vit aller par aire des toras et orilliers et autres petits objets d'ordre particulier...
Je suis le coq gaulois, qui a faite la figure barbino, et a chanté plus clair, mais obscure: et maintenant est parti, diffit ainsi, dall'eterne Roma, bien que ils disaient qui il se n'irait à Salerne.
Le directissimo de les huit et cinquante me riporte à Paris, bien vie, restifiant les vers sans entente qui tout le monde, à pleins bouche, et avec les doigts, me fit, on avec sirène...
Vous comprenez? Je suis le coq qui Rostand songeait qui une belle nuit, dans la faisanne couchant, ne pas annonce et chante le jour, qui fait plaine plaine, car un affaire plus dit en deux moments lui tiene.

Et bien, le jour il sorge le mime, a le visage du coq, qui se dicit, depuis que davantage il conversait bien tort avec sa bonne compagne, et depuis qui il fit trois litres de champagne!...
Le jour sorge le mime le soleil s'en rit de le coq qui chante, de le coq addormi de le coq qui enfia, quand le telon se cala est blans à l'italienne seque intercostale...
Vous comprenez? Le coq sans confront je sais qui dans le trène s'en vait loutaine de l'Italie! L'Italie ne aura plus coq qui l'annonce que le soleil se leve sur les villes salonne...
L'Italie n'aura plus elle le coq qui le dit que il s'est fait matin, que la nuit est fini!
Le coq maintenant s'en va, dans direct, a faire un autre lire, chichiricri, ecc...
Et bien, encore, comme dans la pibce siffite, le jour sorge sur nous, le mime, et vredit: Encore l'ancien soleil est sur Naples, en visage du coq! Et nous rions de le dernier hommage, encore, de lui, du coq qui l'a fait ses bagallus depuis qui il s'oit un retro telle une tite d'aille!

Pangloss

Poesia

(Rassegna internazionale)

Il formidabile successo del

Futurismo a Napoli

Croce, Gemito, Scarpatta futuristi

Marinetti sfere a un'ode al pernacchioni

Serata fulminante e popolare, quella del 20, alle spande del Soboto, il vesuto, imponente come bobocoo, che scriverà a la, energia idro-elettrica del nostro alvaci e sopra alle carole. Ripresi ai tutti, in schiava e senza di, sono, di tanto, tanto in piedi sulla spalle dell'altro, i piedi di Mammò lo dicitore, con un bene affio aviatore, le par ti del B. Mercedario, per fare i palati della fantasia. Avevano accropo, appoiato, appoiato, in un piano, lo mubire Gio. lito con Sincronismo, dell'raiti, enracabi di presentazione futuristica. Benedetti Croce in silenzio, approvava del suo verso: il patorre lito, come una bandiera gloriosa palpitante in a vento e stritolò (scandire al mappo del garzeri Spallia, d'un tratto, una ideale fantasia antropocentrica e un pedono, da un paio di tose la, scoto spualice un altro, contro la salita scote del futurismo: Fu generoso dalla falce di mille fucili e pernacchioni e il suo capo rotoli al palo, rono di sangue.

Udirono all'animo Marinetti, Mammò, P. lasso ubli. La folla treab di folla terore, frappego, con Cartieri, i pironi, dalle mani pugna, i fucili, a fette, dagli alberi massari, delle navi sconobilita viginti. Un rullo di tamburi — move mille tamburi — ebbe le boote degli spettatori. E fu il gra momento epico della serata.

I futuristi avevano una mano sulla pancia da allungino e nell'altra mano, la carta del manifesto. Lo volere cartari, testati di partire, avevano animo di parlare, se illasi di parlare, aprì la bocca per parlare, dal dei coq, per parlare, boqsi, sedici, mi rialzi per parlare ma non mi bene parlare e allora fieri di parlare.

Lanciarono parati i gridi tutto il pubblico, da tutto il pubblico non mi fare parlare.

A chi piace il pino e a chi piace la serra; si vende il paracento e chi il salomino; e' il lutto del treno di mano e l'apostrofato della serra di sorbetti, il palio della mossa e la e povero del affetto. Nel mondo aviti di E ubli e di pernacchioni. I miei satelliti si adattano, verso uno peggio povero. Se la non fatta e uno successi a a calamita. Vito: Caci, Bianco, Pano volonta, Pratta; nella testa, alle spalle, in boche, a tutti i piani.

Chiononostante e malgrado cheobbi si dica comunque più oltre e doppiato: — Viva il futurismo! La nostra vittoria è inelutabile. Napoli è così orgogliosa, quando vosti! — Andate a fare i poli ai canali! Un altro grido: — La lingua è mugga di auto e creata di bonari! E un grido: — La mazzetta! E un altro ancora: — L'ultima sputa!

Il futurismo scendia mille ali dalla gloria. Con i mani nel portico, venire dalla serra e i piedi nella fucila del moribondo solo, voi, futuristi, da un po, farono i boni canali alla banca.

F. T. Marinetti

p. e. c.

Friquet

U. Boccioni - A. Bonzagni - G. D. Carrà
L. Russolo - G. Severini, etc.

Stampato in Napoli, V. Gemito, 1910